

## LETTERA AL DIRETTORE

# ... Ma se ne sono andati davvero?

Il Signor Direttore  
de «Il Pungolo»  
Cava dei Tiferni

A Dresda, nell'anno del Don, il giorno sedici dicembre dell'anno di grazia 1942 colpito a morte da scheggi russa di un mortaio russo, cadeva una umile fante, travolto nella terribile tragedia di quel dicembre di sangue e di morte, in terra russa. Si chiamava Michele Lisi, 89, Rgt. Fr.

Era mio fratello. Era andato lì, con la morte nel cuore, per fare semplicemente il suo dovere, senza conti, né retorica. La sua ultima lettera mi pervenne in un ospedale militare. Una lettera piena di lacrime. Non voleva partire.

Oggi è lì, chi sa dove, forse nemmeno un fiore sulla sua tomba, senza nome. Era il più piccolo di noi, il migliore, il cocco di casa.

Questa dolorosa storia ho ricordato, sig. Direttore, quando ho letto sulle canticate di Cava e Salerno, un manifesto redatto da un partito, del quale feci parte un'ochiata tanti anni fa, in occasione della venuta, in terra salernitana, del capo di quella Nazione, la cui terra oggi ricopre le povere ossa di quel mio povero fratello, così tragicamente scomparso, inerme, quasi, ed indifeso, insieme a tanti altri.

E soprattutto innocente, «Venne Pongorjì, E NOI CE NE ANDIAMO!» e successivamente si ricorda il dolore delle mamme dei caduti e dei dispersi in quella terra, dove i nostri fratelli, i nostri figli furon sospinti a combattere... senza volerlo. Ho pensato a lungo prima di scriverti, ma poi non ho potuto più.

Ho pensato a quello che di misterioso e di imprevedibile si muove nella storia, ho pensato ai morti e ai vivi, alle streghe terribili della guerra, alle infinite miserie dell'uomo, al dramma che oggi, vive l'umanità che, da tempo, non riesce a trovare una luce, uno spiraglio di luce, agli immensi conflitti di idee e di uomini, ho pensato ai popoli che come il russo, dopo, tanti secoli di medioevale abbandono, cercano affannosamente attraverso spaventose conclusioni, di trovare la via della civiltà, e di restituire all'uomo la sua dignità di essere civile, ho pensato che tutto questo non può accadere senza la volontà provvidenziale di Dio, di quel Dio che l'umanità sembra aver perduto da un pezzo e che ora tenta di ritrovare, attraverso un travaglio, che non si riscontra in tutta la storia della umanità.

E allora, signor Direttore,

ho preso la foto di Pongorjì e gli ho sorriso, pensando a tutto quello che di bello e di meraviglioso possa nascere da questo avvicinamento di popoli, forse, fino ad ieri, sconosciuti gli uni agli altri.

Perché io sono convinto: i popoli intanto si lottano perché non si conoscono, quindi, non si amano... Ed ho letto le sue ultime parole: Portiamo con noi i migliori sentimenti, perché ci avete accolti con cuore e non dimenticheremo mai il calore e la cordialità del vostro popolo. Ditemo ai nostri cittadini sovietici che ci senti proprio a casa nostra...

Ecco perché, Signor Direttore, noi siamo rimasti al nostro posto. Senza isterismo, ma con dignità!

Tu Giorgio Lisi

Dovere di precedenza verso chi spontaneamente e sinceramente raffigura con questo Periodico, ci ha fatto desiderare dal commentare il manifesto cui tratta l'appropriata lettera del Prof. Giorgio Lisi cui va la più viva ammirazione e per aver accentuato l'argomento.

A noi è riservato un solo doveroso compito, e precisamente, quello di chiedere a questi nostri guiderci di sempre non si guardare i fatti nella loro più larga sfera... ma, dire la verità, ve ne siete andati veramente?... In caso affermativo viene spontaneo rivolgere doppio grazie al Primo Ministro Pongorjì ed un ringraziamento per avere, con la sua presenza soltanto, posto in fuga gli evidenti diretti di un fascismo che disstrusse l'Italia.

N.D.D.

## Una nostra tesi sulla "167", accolta dal Consiglio di Stato

Un vecchio adagio afferma che non di solo pane vive lo uomo:

Tale detto facciamo nostro oggi che apprendiamo dalla Stampa Nazionale una decisione del Consiglio di Stato in ordine all'applicazione della famigerata legge «167» che rispecchia fedelmente un principio da noi espresso in Consiglio Comunale allorquando a cura leggera la maggioranza consiliare insieme ai comunisti, si diede alla corsa per approvare il famigerato piano che, a nostro avviso, ha inguoiato Cava ed i malcapitati cavaesi che si son visti bloccati i propri beni.

Dopo la decisione degli Organi preposti all'approvazione del piano che hanno chiesto, come noi avevamo

sostenuto in Consiglio Comunale, il preventivo nulla osta del Ministero della P. I. essendo il territorio di Cava o parte di esso sottoposto al vincolo paesistico è venuta oggi la decisione del Consiglio di Stato che da ragione alla nostra tesi.

Ne siamo veramente lieti e ne riportiamo un senso di viva soddisfazione ci coglie al pensiero di aver lasciato il Consiglio Comunale ovviamente spesso, troppo spesso, che quando si viene studiato e ristudiato un argomento allo scopo di far seguire la via giusta, venivano negati e qualsiasi affermazione alla propria tesi e si era soprattutto al numero di nome di una mal concepita democrazia!

Ecco la notizia della deci-

sione del Consiglio di Stato che riportiamo dal «Tempo» del 14 gennaio u. s. :

Il Consiglio di Stato ha dichiarato illegittima la legge del Comune di Ferrara con la quale era stato adottato il «piano di zona» per l'edilizia popolare in attuazione della legge «167». Lo alto consenso ha ritenuto che l'Amministrazione estense abbia elaborato ed approvato un «piano» di dimensioni largamente superiori alle obiettive «esigenze di insediamento residenziale di tipo popolare, attraverso un'interpretazione assai estensiva dei criteri di applicazione della legge».

La promozione del Consiglio di Stato assume particolare significato perché tutti i Comuni che hanno deliberato «piani di zona» a seguito delle direttive a loro tempo impartite dal Ministro Lavori Pubblici - le Amministrazioni vennero invitati a dare la «piena applicazione possibile alle facoltà consentite dalla legge», hanno, in effetti, finito per vincolare patrimonio di aree largamente eccedenti i reali fabbisogni dell'edilizia popolare, respingendo in limiti estremamente angusti gli altri tipi di immobili residenziali e riducendo, pertanto, la sfera di attività della privata iniziativa.

Con l'arrivo, le sentenze del Consiglio di Stato sono valide soltanto per coloro che sono convenuti in giudizio. Saranno, dunque, inseriti ritenute che la legge, in conseguenza della promozione dell'alto consesso, sia rimasta bloccata, se non fossero già stati preannunciati numerosi nuovi ricorsi fondati sulla medesima.

Ma se prima non si provvede all'ordine interno è inutile parlare di riforme perché siamo in pieno clima morale e materiale.

**Cavesi.**  
**Il Pungolo**  
è il vostro giornale  
Leggetelo,  
Diffondetelo,

spontanei non può comandare e, quindi, vincendo ogni situazione, pur con non lievi sacrifici personali e non meno grandi amarezze per l'impossibilità di accantonare tutti, mi sono accorto ad organizzare, in nome della «Bontà di Cava» che ha una secolare tradizione, questa modesta manifestazione che vorrei vedere assurta a più alto livello.

Con i fondi raccolti - tra i quali primeggiano quelli della Prefettura, di Mons. Vescovo, dell'Amministrazione Comunale e dell'Amministrazione Provinciale - ho preparato 12 pacchi vieni ai quali ho aggiunto una copertina di lana ed ho provveduto a che un segno della «Bontà di Cava» raggiungesse anche tutti i bambini assistiti negli orfanotrofici di San Francesco, di S. Pietro, di Villa Formosa, dei Vocazionisti, del Seminario Diocesano.



Alla Befana di Bontà di Cava da sinistra: il Prefetto E. Fabiani, il Vescovo Mons. Vozzi e l'on. Avv. Vincenzo Scarlato.

vanni Mauro, il Dott. Salsano, il Comandante dei VV. UU. Cap. Petrucci, il Presidente dell'Eca Prof. Copola, rappresentanze di tutti gli Orfanotrofici ed Ordini religiosi della Cava. Ha giustificata la sua assenza l'on. Avv. Francesco Amadio che aveva fatto pervenire anche il suo contributo.

Il nostro Direttore avvocato Filippo D'Ursi ha rivolto ai presenti il seguente indirizzo :

«Eccellenze, onn. Parlamentari, Autorità, amici, siamo qui intinti per celebrare la seconda edizione di «Bontà di Cava», manifestazione inserita nella vita di questa ridente Città, su iniziativa del mio modesto periodico, sull'esempio dei maggiori giornali italiani. —

Gli eventi tristi dell'ottobre scorso che sconvolsero tanta parte della nostra Provincia, Cava compresa, e quelli più gravi e tanto tristi del novembre che travolsero tanta parte del territorio nazionale, mi avevano consigliato di accantonare, per quell'anno, la beneficenza per non importare, Autorità ed amici che già avevano risposto al drammatico appello della popolazione sinistrata.

Ma ad alcuni sentimenti

solo, dell'Opera S. Filippo, dei Cappuccini, nonché i ricoverati nea Caso di Riposo di Villa Rende dell'ECA. —

Nella certezza di aver compiuto, con l'aiuto indispensabile di voi Autorità e di (continua in 6. pag.)

IL PROF. CAIAZZA resta alla presidenza della provincia

La crisi all'Amministrazione Provinciale è rientrata e con essa sono rientrate le dimissioni del Prof. Daniele Caiazza da Presidente degli assessori del Gruppo D. C.

In tutti è prevalso il buon senso e noi speriamo che la Amministrazione Provinciale, sotto la Direzione di Daniele Caiazza, possa riprendere il cammino che gli ingrediti di Punto hanno per troppo tempo fermato.

A Daniele Caiazza, ed a tutti i suoi colleghi di Giunta giungano i nostri rallegramenti per la conferma in carica e auguri di buon lavoro.

# LA BEFANA AI TRACOMATOSI DI PREGIATO

## IL PREFETTO E IL VESCOVO TRA I PICCOLI ASSISTITI

Giornata radiosa quella del 15 gennaio, giornata splendente di sole dopo tanto gelo, tanto cattivo tempo, giorno quasi fatto a posta per accompagnare con la gioia che solo la Natura sa dare una manifestazione di affetto e di dedizione a tanti bambini affetti da tracoma amorevolmente assistiti in quello autentico gioiello che è l'Istituto delle rideente frazione Pregiato.

Il Commissario Prefettizio - Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. Daniele Caiazza, ci aveva convocati per l'annuale appuntamento per la distribuzione della Befana ai bambini assistiti e al personale della colonia.

Ospite di eccezione questo anno è stato il Prefetto di Salerno Ecc. Fabiani col suo Capo di Gabinetto Dott. Federico De Filippis, l'Ing. Giuseppe Salsano, il Pre-



Le Autorità intervenute, mentre parla il Prof. Caiazza.

si della sua permanenza a Salerno ha saputo farsi conoscere ed ha fatto cogliere nel suo animo tutta quantità la sua dedizione all'umanità soffrente. Erano, altresì, il Vescovo Mons. Vozzini, il Sindaco Prof. Abbro, il Commissario di P. S. Dr. Gaio, il Provveditore Dotti Federico De Filippis, l'Ing. Giuseppe Salsano, il Pre-

sidente dell'ECA Prof. Copola, il Rag. Mario Pagano Direttore del Tesoro di Salerno, il Parroco della frazione Don Giuseppe Di Donato, Mons. Catazzi Segretario particolare del Vescovo, il Comandante dei VV. UU. Cap. Petrucci e altre Autorità e numerosi cittadini della frazione.

Al termine della distribuzione dei doni il Prefetto ha

visitato minutamente l'Istituto esprimendo alle brave suore ed a tutti i dirigenti e al Segretario Generale Dott. Napoli e al Direttore Sanitario Bett. Milano il suo più vivo compiacimento per la magnifica attrezzatura e per il modo come la colonia è organizzata.

## NELL'AULA MAGNA DELL'ACQUACETOSA L'UNIVERSITÀ' DELLO SPORT inaugurata dall'on. CORONA

Il saluto del Presidente del CONI e del direttore della Scuola prof. Virono - Le finalità che si propone l'importante istituzione

La Scuola centrale dello Sport, una vera Università per gli istruttori e i tecnici di tutte le discipline sportive, entrata in funzione circa un mese fa, è stata ufficialmente inaugurata nella Aula Magna dello stesso Istituto presenti il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, il presidente del CONI, avv. Onesti, presidenti di Federazioni e dirigenti sportivi.

Erano presenti il segretario del CONI dott. Sassi, i vice Segretari e i componenti della Giunta che si è riunita nel pomeriggio senza che l'Agenzia del CONI avesse fornito alcuna notizia: «apre lo scuolpito» è iniziato soltanto alle ore 18.

Erano presenti il segretario del CONI dott. Sassi, i vice Segretari e i componenti della Giunta che si è riunita nel pomeriggio senza che l'Agenzia del CONI avesse fornito alcuna notizia: «apre lo scuolpito» è iniziato soltanto alle ore 18.

\*\*\*

Con queste parole un gruppo di amici, tra cui io, in prima linea, diede, il due delle scorse gennaio, la straordinaria partecipazione che Tullio Galgano, durante la notte, era passato dal sonno alla morte, senza un gemito, con un quasi segno che avesse indotto i germani, che da tempo lo vegliavano per il male che lo aveva già minato, ad intervenire per contenerlo ancora una volta al fato inesorabile.

Era di poche parole. Bastava, però, si stigliasse rapido, con la sua forte personalità nel quadro d'una por-

F. D. U.

\*\*\*

## Come lo ricorda un'amica

Era di poche parole. Bastava, però, si stigliasse rapido, con la sua forte personalità nel quadro d'una por-

G. B.

# I servizi affissioni

Dal giorno in cui c'è stato il scambio di guardie nel servizio delle pubbliche affissioni, molte lamente ci pervengono, fra l'altro, ci si dice che la tassa di affissioni è stata triplicata e i locali di pubblico spettacolo si sono visti negato il tradizionale abbonamento. E' mai possibile che a Cava dei Tirreni non si riesce ad ingranare un servizio, di cui tutti i cittadini siano soddisfatti?

La ditta locale, che fino al primo gennaio ha espletato quel servizio e che nella gara di appalto, è risultata perdente per poco, non dava adito a lamentose di sorta, (a parte l'esistenza delle tariffe N. D. D.), ora c'è una ditta «foresteria», la quale, dopo aver licenziato il per-

sonale «cavese» (il che è molto grave!), ha scambiato Cava dei Tirreni per terra ferma. Forse.

Comunque è in atto un ricorso al Consiglio di Stato, indotto dalla vecchia ditta cavese, e ci auguriamo che abbia esito positivo, in attesa che l'Amministrazione Comunale si decida di «umanizzare» e faccia a nostros quell'importante servizio, diventato, così, come stanno le cose, un proficuo strumento di guadagno indiscriminato.

Giorgia Lisi

Ma come è stato redatto il capitolo d'appalto? Come è perché è stata ammessa al la gara - a quanto ci viene assecurato - una ditta non invitata?

Attendiamo, comunque, serenamente la parola del Consiglio di Stato nella vicenda, mentre siamo certi che l'Autorità Comunale aggiudica a parte - voglia chiamare il responsabile del servizio e di pieno accordo sistemerlo nell'interesse della cittadinanza.

Ligi alle disposizioni di legge più volte richiamate dalla Prefettura di Salerno, fanno tra coloro che sostengono la necessità di proce-

derla alla pubblica gara per l'appalto dei servizi di affissioni. Per la verità non pensiamo che tale adempimento di legge dovesse ritornarsi in danno del servizio e della cittadinanza.

Il prof. Virono ha fra l'altro messo in rilievo che nella Scuola di Sport tutto è organizzato a livello universitario, sia per l'insegnamento della Scuola, e il ministro Corona.

Il prof. Virono ha fra l'altro messo in rilievo che nella Scuola di Sport tutto è organizzato a livello universitario, sia per l'insegnamento della Scuola, e il ministro Corona.

Inoltre è stato concesso al locale Patronato Scolastico, di cui Presidente il Dott. De Filippis, un contributo di lire un milione.

Ben riuscito l'incontro con il Cardinale Borromeo il quale più che il buon Federico mi ha ricordato Richele.

L'autore è stato veramente l'Imponente quando già la Fede aveva operato il miracolo. Qui è stato veramente sé stesso ed è riuscito bene.

Non c'è stato bisogno di sovrastruttura, per dimostrare quello che sentiva. Anche se non avesse parlato gli sarebbe bastato dire chiaramente in volto l'espressione dei suoi sentimenti.

Ma si potrà dire che, levatosi dal letto, andava sforzandosi le membra come se avesse dormito, mentre quella notte egli la passò in bianco, e comunque un uomo che ha avuto un così grande travaglio interno non pensa certamente a stirarsi e non s'immetto a sedersi.

Ho notato pure che, levatosi dal letto, andava sforzandosi le membra come se avesse dormito, mentre quella notte egli la passò in bianco, e comunque un uomo che ha avuto un così grande travaglio interno non pensa certamente a stirarsi e non s'immetto a sedersi.

Il prof. Virono ha fra l'altro messo in rilievo che, se non avesse parlato gli sarebbe bastato dire chiaramente in volto l'espressione dei suoi sentimenti.

Ma si potrà dire che si è voluto portare, sullo schermo l'Imponente della Conversazione, ma chi per la prima volta ha conosciuto il personaggio attraverso la T. V. difficilmente ha potuto farsi un'idea completa dello uomo e chi, invece, già lo conosceva attraverso la lettura attenta del romanzo, forse ha preteso qualcosa di più.

La mia non vuole essere una critica «che degnò a ciò ne io né altri il crede» ma solo un'impressione, la quale, essendo soggettiva, può anche essere curata.

Giuseppe Lambiasi

Il signore altrettanto potente per ricchezze che non nobile per nascesca non mi è parso il sterbile uomo che, assicurandosi a forza di delitti, teneva per niente i giudici, i giudici, ogni magistratura, la sovranità... senz'altro interesse che il gusto di comandare.

E' difficile a prima vista ricomenghergli l'autudine di lasciare «un'imbarcazione di impertinenze per il Governatore e di amministrare una giustizia «ministra di veleni iniqui, di soddisfazioni atroci, di capricci superbi».

Un «aperto nemico della forza pubblica» lo si può anche immaginare, ma il «selvaggio signore... il tiranno selvatico... la cui inimicizia era troppo pericolosa non mi è parso di ravigarlo».

Non ho riscontrato i tratti con cui il Manzoni lo de descrive: «Era alto, bruno, calvo; bianchi i pochi capelli che gli rimanevano: rugosa la faccia... il contegno, le mosse, la durezza, risentita dei lineamenti, il lampeggiar sinistro, ma vivo degli occhi, indicavano una forza di corpo e d'animo, che sarebbe stata straordinaria in un giovane».

La mia non vuole essere una critica «che degnò a ciò ne io né altri il crede» ma solo un'impressione, la quale, essendo soggettiva, può anche essere curata.

Giuseppe Lambiasi

## Arrestata una zingara

Una pattuglia di Agenti del locale Commissario ha fermato in Via Mercato due donne, Bucino Anna di anni 28 e Marotta Rosa di anni 20 entrambe da Ogliastra Cilento.

Le prede si sono resi responsabili di furto con destre di un portafogli con L. 10,000 ai danni di Avagliano Michela.

La Bucino Anna, sottoposta a perquisizione nei locali del Commissario, è stata trovata in possesso di un grosso coltello di quelli il cui porto è proibito per chi è stata dichiarata in arresto e tradotta alle Carreri Giudiziari di Salerno a disposizione dell'Autore Giudiziaria. Essa, insieme alla Marotta, sono state denunciate anche per furto.

Mi si potrà dire che si è voluto portare, sullo schermo l'Imponente della Conversazione, ma chi per la prima volta ha conosciuto il personaggio attraverso la T. V. difficilmente ha potuto farsi un'idea completa dello uomo e chi, invece, già lo conosceva attraverso la lettura attenta del romanzo, forse ha preteso qualcosa di più.

La mia non vuole essere una critica «che degnò a ciò ne io né altri il crede» ma solo un'impressione, la quale, essendo soggettiva, può anche essere curata.

Giuseppe Lambiasi

mentre era intento al suo lavoro, nel cantiere edile della Ditta Nizza Alessandro in via Marcello Garzia, l'operaio Palumbo Vincenzo, in Francesco è caduto dall'antico di H. P. di un fabbricato di nuova costruzione. Raccolti dai compagni di lavoro il Palumbo è stato accompagnato al locale Ospedale Civile ove i sanitari lo hanno ricoverato in gravissimo stato, riservandone la prognosi per le ferite riportate al cranio e stato di choc.

La P. S. sta svolgendo indagini per accertare le modalità del fatto.

Il problema della richiesta di commesse alle industrie meridionali e, in particolare, alle industrie salentane, secondo le disposizioni dello art. 5 della legge 20 giugno 1965, n. 717 sulla proroga della Cassa del Mezzogiorno, è stato salvovento dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Salerno.

In un recente colloquio con il Sindaco di Salerno, Cav. di Gran Croce Alfonso Menna, anche nella sua qualità di Presidente dell'ISVEL MER, l'Ing. Salvatore Viggiani, presidente dell'A.P.I., ha illustrato tale situazione, facendo presente che il mancato rispetto delle disposizioni in materia danneggia l'economia meridionale e i piccoli e medi industriali e tutti gli operatori del Salento.

Furtivamente l'attesa instaurata di grandi stabilimenti non favorisce lo sviluppo del mercato locale ed una maggiore occupazione dei lavoratori, in quanto le ordinazioni avvengono fuori la area della Cassa del Mezzogiorno.

Il Cav. di Gran Croce Menna, ha promesso il suo intervento ed il suo interesse a favore delle industrie piccole e medie di Salerno.

In un recente colloquio con il Sindaco di Salerno, Cav. di Gran Croce Alfonso Menna, anche nella sua qualità di Presidente dell'ISVEL MER, l'Ing. Salvatore Viggiani, presidente dell'A.P.I., ha illustrato tale situazione, facendo presente che il mancato rispetto delle disposizioni in materia danneggia l'economia meridionale e i piccoli e medi industriali e tutti gli operatori del Salento.

Furtivamente l'attesa instaurata di grandi stabilimenti non favorisce lo sviluppo del mercato locale ed una maggiore occupazione dei lavoratori, in quanto le ordinazioni avvengono fuori la area della Cassa del Mezzogiorno.

Il 30 dicembre s. m., sotto la presidenza del Prof. Daniele Caiazza, si sono tenute a pedaggio S. Agostino gare di appalto per circa 700 milioni, relative ad importanti lavori.

Fra gli altri sono stati aggiudicati i lavori di costruzione del tratto da Pietro di Mastro Agostino a Torricelle della strada Campagna - Acciavino; quelli di sistemazione

per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola).

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213

# Le poesie di Umberto Galeota

Ogni opera poetica pregevole di un determinato periodo ne è a un tempo stesso episodio e testimone. Alcune sembrano così distaccate dal loro tempo: lo dominano solo da lontano. E quindi indifferenti al presente che ignorano, indifferenti al futuro che annunciano.

L'opera poetica di Umberto Galeota prese radici e si solidificò nello spirito della generazione di Vittorio Veneto e iniziò nel 1928 col poema della "TERZA AR-  
MATA". Egli, dopo di essere stato nel giornalismo fino al 1927, ne fu escluso per motivi politici. Il destino del poeta che si affannava dalle sue umili origini, lo avvicinava all'essenza stessa della poesia. Una poesia sentita fino nel profondo. Napoli con le sue eterne canzoni, la sua città natale, rimane come immagine-madre, sorgente sempre viva nella sua tematica e illumina la sua costante creazione: una Napoli vera e palpabile, non la città meta di turisti e da cartoline. E la realtà proletaria diviene un elemento vivo nella composizione, ma pur tuttavia il poeta non è più lo spettatore ispirato dalle suggestioni.

Trasfigurazione e realtà, quindi, e un'immagine prettamente lirica scaturita dai più intimi impulsi della sua sensibilità. Le immagini si associano armoniosamente creando ambienti, voci e simboli, atti di luce improvvisa, fiamme vive che a illuminano uno spirito grande che gemo in silenzio in una città di solazzi e di canzoni, e ancora immagini di sogno e di realtà fortemente sentite.

Leggendo quest'ultimo libro di Poesie di Umberto Galeota edito per i tipi Agorà Napoli, 1966 - non avveriamo una serie di sviluppi armoniosi e potenti sensazioni poetiche che provocano quasi le significative risonanze ampliate.

L'intero registro dei valori poetici ed immaginativi, tutte le radici della nostra migliore cultura italica, le incomparabili sfumature dei valori spirituali sembrano a un tratto equivalenti.

Umberto Galeota matura i suoi propositi lentamente, da grande artista, e pur avendo una vasta conoscenza di poesia, rimane aperto a tutte le correnti valide del nostro tempo. La sua ricerca lo conduce spesso ad accostare le opere più antiche: quelle dei greci e quelle nudaci e più recenti.

Fin' volte si è parlato di questo poeta come di un D'Annunzio, ma ciò è smentito subito: egli è più vicino a Leopardi e ciò è evidente da questo ultimo libro di "Poesie".

Alberto Schettini rileva nel Galeota: "Poesia trasparente di una natura aristocratica delicatezza, di effusa e sostenuta musicalità: poesia che pur tra rapide ed impensate analogie, pur con scelta e sicura tecnica verbale, non ha bisogno di forzare la mano e con la più saggia economia di linee e di colori, ottiene quella freschezza di espressioni, da altri già notata, che è la caratteristica, la classicità del migliore Leopardi".

Dalla prima parte del libro: «Io cammino con la sorte ritroviamo il poeta

coerente alla sua tematica si-  
no alla fine del volume.

Nelle ultime pagine un Galeota aperto alle valide forme del nostro tempo, come in "L'isola" breve e drammatica e di sapore squisitamente moderno:

Ulisse mai più  
ché raminge mi pare  
troppo dolente cammino,  
ché battere a porte stra-  
nicre  
sempre mi fu gran patire,  
E ancora immagini incisive  
come in "Inverno".

Avverti un lungo tremito  
sonoro

delle campane nel vento  
ed i morti silenzi dell'in-  
verno

intorno al cuore.

Mare verde

quante ombre sul mare!

La poesia si abbiega, si sin-  
tetizza fino a divenire movi-  
mento ed energia:

«E questo buio cui latrano  
i cani insomni accolti sotto  
querere

stanche di secoli...».

I deliri delle due guerre  
mondiali, alle quali l'artista  
prese parte e alle prigioni  
subite in campi nazisti si  
fanno sentire qua e là con  
slancio lirico, e il pathos si  
dilata, prende trasparenze,  
si raccoglie in masse d'im-  
magine compatte, incande-  
scenti in pregevoli folgora-  
zioni.

Ma tutto in un equilibrio  
prettamente e solamente li-  
rico.

La poesia di Umberto Galeota è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

Vincenzo Landolfi

Nella Badia di  
Cava dei Tirreni

Riposo un poco, stanco  
mio spirito, fuori  
d'ogni terrestre rumore,  
Qui dove il silenzio dà pace,  
preghiere e perdoni, qui

l'uomo è di Dio:  
spirto in gioia d'odocostu-  
gia lampada fatto  
su cui vento non soffia,  
no altro fuoco

oltre quello del sole -  
consuma ed annienta.

L'impalata butta è lontana  
- oh, quanto lontana! -  
degli eterni orizzonti,  
Piegata è la fronte cui risce-  
l'effimero orgoglio, e già  
sai dove i tristi pensieri.

Qui dove è soltanto preghie-

re per perdono, riposa  
santo spirito mio.

Umberto Galeota

## Ricordo di E. A. MARIO

# Ma sta Bruna quanno vene?

Nel riordinare i molti ri-  
tagli di giornali e riviste e i vari episodi nella cartella  
in cui conservo quelli riguar-  
danti E. A. Mario, mi ve-  
niva sott'occhio un ritratto  
del Poeta: proteso sulla ri-  
ghiera del balcone della sua  
casa, gli occhi ansiosamente  
aggrottati, serata la strada. In  
alto, scritto con la sua grafa,  
bella come quella di d'An-  
nunzio e di Salvatore Di  
Giacomo, si legge: "Ma sta  
Bruna, quanno vene?" papà.  
E la data: 10.10.1953.

Eccolo qui, spogliato del-  
la clamide d'oro del mito,  
non il poeta, non il canzon-  
iere grandissimo, non il  
melodista geniale: ma l'u-  
mo, capo d'una famiglia,  
con le sue ansie, le sue pre-  
cupazioni,

Ma sta Bruna, quanno ve-  
ne?

Sento risuonarmi nell'o-  
recchio questa accorta inter-  
rogazione che le sue labbra  
pronunciarono e che egli  
suo sott'occhio un ritratto  
del Poeta: proteso sulla ri-  
ghiera del balcone della sua  
casa, gli occhi ansiosamente  
aggrottati, serata la strada. In  
alto, scritto con la sua grafa,  
bella come quella di d'An-  
nunzio e di Salvatore Di  
Giacomo, si legge: "Ma sta  
Bruna, quanno vene?" papà.

E la data: 10.10.1953.

## da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209  
Troverete i migliori e più accurati lavori in  
Pelletterie, Borse per signore e per  
Professionalisti, Guanti, Ombrelli, Valigie

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti  
nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

la "Mobilfiamma..

di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per  
cucina, televisori, cucine all'americana al completo,  
lavambianche, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentina - Cava dei Tirreni - Tel. 41185 - 41305

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è scorsa, sentita nel tu-  
mulo di un trentennio, questo libro è il maggiore

sculpirlo di un poeta che ora  
eternamente la poesia ita-  
liana.

La poesia di Umberto Galeota

è

# CONSIGLI PRATICI



## — LA VIROSI DEL TABACCO

Questa malattia, causata da virus, è conosciuta più comunemente come «Mosaico giallo». Le piante di tabacco, allorché sono colpite da questa malattia, si arrestano nello sviluppo, diventano rachitiche ed allora il danno si ripercuote sia sulla qualità che sulla quantità del prodotto.

La lotta diretta contro questa malattia virale è impossibile ed allora non resta che ricorrere ad accorgimenti di carattere agronomico.

Non bisogna, perciò, mettere sullo stesso terreno il tabacco ogni anno, anzi è bene che la rotazione sia lunga; il terreno nei semenzai deve essere bene sterilizzato e disinfeccato; le erbe spontanee, tanto nei semenzai che negli impianti in pieno campo, devono essere eliminate (diserbarie) e bruciate; ogni tipo di insetto che appare nei semenzai e nella piantagione deve essere distrutto perché, alle volte, sono proprio gli insetti a trasmettere o quanto meno i portatori del virus.

## — LA PERONOSPERA DEL TABACCO

È una malattia causata da un fungo chiamato Peronospora tabacina.

È originaria dell'Australia e si è gradatamente diffusa prima in America e poi in Europa; in Italia, presumibilmente, è comparsa con le importazioni di tabacchi greggi.

Tutti i nostri agricoltori, per esperienza vissuta almeno anni or sono, ne conoscono le gravi conseguenze e sanno che i danni arrecati all'economia della valle metelliana furono ingenti.

La propagazione della malattia, essendo un fungo, avviene attraverso le scosse durante la stagione invernale o direttamente attraverso il simbionio che si trova sui residui delle piante annimate. Col sopraggiungere della buona stagione, in concomitanza di particolari condizioni di temperatura, umidità ed illuminazione, questo parassita si moltiplica attraverso i suoi organi differenziati detti «condidi» che provvedono alla diffusione. Le forti precipitazioni arrestano lo sviluppo dei condidi e quando le temperature notturne superano i 20 gradi la malattia scompare.

Questa malattia presenta, dunque, due periodi di massima pericolosità, primavera ed fine d'estate.

Per combatterla è necessario, innanzitutto, distruggere col fuoco i residui delle precedenti colture sia in senso che in pieno campo.

La lotta va affrontata anzitutto in semenzaio, al terreno, 10-15 giorni prima di effettuare la semina, irrorando ogni metro quadrato con un litro di acqua contenente Tiezena in ragione dello 0,5 per cento.

Quando saranno nate le piantine, è necessario effettuare due trattamenti settimanali di Tiezena in ragione di 250 grammi in ogni 100 litri di acqua, con l'aggiunta anche di un altro prodotto, il Fitofil, in ragione di 40 grammi per ogni 100 litri di acqua.

Per le piantagioni in pieno campo la dose di Tiezena per ogni 100 litri di acqua è uguale a quella dei semenzai, però il trattamento dovrà essere bisettimanale ed andrà diretto sulle pagine inferiori delle foglie.

## — IL LASIODERNA

Questo insetto è un piccolo coleottero, il Lasiodesma sericeo e preferisce attaccare il tabacco imballato nei magazzini. Ha più di tre generazioni all'anno e le sue larve producono gravi danni alle foglie di tabacco secco foracchiandole e, quindi, deprezzandole.

La lotta va fatta tanto ai

magazzini che alle balle di tabacco.

Le pareti dei magazzini possono essere irrorate con un buon prodotto, il Gesarol, in ragione di 500 grammi in ogni cento litri di acqua, e le balle di tabacco possono essere disinfeccate, in ambiente chiuso, con fumigazioni di DM34 forte, adoperando una dose di 350 grammi per ogni metro cubo di ambiente occupato dalle balle di tabacco.

Nel concludere quest'argomento tanto importante per gli agricoltori di Cava dei Tirreni, non si potrà fare a meno di ricordare che la rubrica è ben lieta di rispondere a domande e quelli che verranno posti purché siano di carattere agrario e forestale.

*La prima puntata di questo articolo è stata pubblicata nel n. 16 dell'I-1, c. a.*

## Per le vocazioni francescane

Un appello è stato lanciato alla cittadinanza da parte del Procuratore locale della Opera Vocazione Francescane P. Giuseppe Blandini perché tutti diano la loro offerta perché siano sempre incrementate le Vocazioni Francescane di cui tanta lamenta la scorsa.

Un'offerta sia pur minima può contribuire a queste opere tanto necessarie ed urgenze.

Le pareti dei magazzini

partecipare, previa dovuta iscrizione, tutti gli adolescenti dai dieci ai quindici anni, nonché quei fanciulli anche di età più tenera i quali manifestino anomalie fisiche.

Care particolari sono anche rivolti a quei fanciulli che manifestano postumi di poliomielite e di altri paralissismi.

Le lezioni riguardano anche adulti i quali sentono la necessità di esercitare il proprio fisico dopo rimettersi da imperfezioni fisiche dovute a casuali incidenti.

Per informazioni rivolgersi al prof. Albino Gaspari, Corso Umberto, 236 - Telefono 41338.

## LA GLASS

Allo scopo di valorizzare i prodotti locali è sorta a Cava una nuova Azienda sotto la ragione sociale «LA GLASS».

Esa, insieme alla distribuzione dei migliori vini italiani, curerà l'imbottigliamento dei vini locali che per la loro genitività non sono inferiori a nessuno.

Auguriamo alla nuova Azienda il maggiore successo.

## Ginnastica correttiva

Si porta a conoscenza della cittadinanza cavaese che è in atto un'organizzazione di ginnastica correttiva e formativa sotto la direzione del prof. Albino Gaspari, docente di Educazione Fisica.

Alle esercitazioni possono

economiche-Marittime discutendo brillantemente la tesi «Le Associazioni sindacali nel vigente ordinamento positivo».

Relatore il Chiarissimo Prof. Bruno Balletti.

All'amico Trapanece che è già assistente della Cattedra di Contabilità di Stato presso l'Università di Napoli, inviamo le più vive felicitazioni ed auguri di sempre più brillanti successi.

## L'editore

**Armando Di Mauro**  
**Grand'Uff. al merito della Repubblica**

Apprendiamo, con circospezione compiacimento che il carissimo amico Comm. Armando Di Mauro, Editore e titolare delle Arti Grafiche Di Mauro, è stato recentemente insignito di Grande Ufficio al merito della Repubblica.

La meritata onorificenza premia il diuturno, intelligente lavoro di Armando Di Mauro: egli con l'indimenticabile suo fratello Antonio creò una delle industrie più floride e progredite dell'Italia Meridionale nell'arte grafica ed oggi, da solo prosegue nell'attività insomma che dà lavoro a centinaia di persone in uno Stabilimento che è un gioiello sia per le attrezzature che per tutta la organizzazione.

Ad Armando Di Mauro vanno, con le felicitazioni più vive per il merito riconosciuto gli auguri cordialissimi di sempre più belle soddisfazioni ed ascese.

**IL PROF. CAIAZZA nell'Ass. Nazionale di cultura classica**

In occasione dell'Assemblea dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, tenutasi a Napoli il 26 dicembre scorso, un riconoscimento è venuto a premiare l'opera di studio del prof. Daniele Caiazza, con la sua elezione a membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione stessa.

L'Associazione Italiana di Cultura Classica, che ha come suo obiettivo di divulgazione la celebre rivista «Atene e Roma», raccoglie intorno a sé docenti universitari, professori scolastici e cultori del mondo classico.

Nomi celebri in tale campo figurano, infatti, fra gli altri componenti del predettato Consiglio Direttivo, eletti insieme con il Prof. Caiazza, fra cui i professori Devoto, Malcovati, Heilmann, Sforzoni, Ronconi, Gigante, Sartori, Lavagnini, Calderini e Monaco.

A Daniele Caiazza, lieti per la brillante, meritata affermazione, porgiamo le più vive felicitazioni ed un caloroso augurio di successo.

**Nozze**

Agli amici che festeggiano le loro nozze nel corrente mese di febbraio inviamo i più cordiali auguri:

Dott. Ignazio Casillo, sig. Ignazio Criscuolo, Prof. Dott. Biagio Lo Scalzo, Dott. Biagio Salomone, Prof. Dott. Daniele Caiazza, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Rag. Lucio Garzia, sig. Lucio Pellegrino, sig. Lucio Magliano, Rag. Alessandro Malinconico.

Ma agli assessori e, specialmente i socialisti seduti in Giunta avevano fatto i conti senza la buona memoria degli altri gruppi politici consiliari che già prima che la proposta giungesse in consiglio avevano fatto sapere la loro decisa opposizione al voto della proposta indemnità per gli assessori. E' per-

## LUTTI

Cristianamente come visse si è spento il N. H. Avvoca Tommaso Pisapia, spicca figura di gentiluomo e di cittadino che nella Magistratura e nel Foro prima e nelle funzioni di Segretario Generale della Casa di Cava Villa Silvia e villa Alba portò il contributo della sua esperienza, della sua preparazione e della sua rettitudine. Alla vedova e ai figli ed ai parenti tutti gli auguro le esprese del nostro voto cordoglio.

Al fratello e ai nipoti le più vive condoglianze.

Si è serenamente spento, in veneranda età, il Prof. Guglielmo Coppola noto e stimato artista che nell'arte pittorica si distinse in tanti lavori che restano testimonianza vivente del suo valore e della sua passione per l'arte del pennello.

Restauratore di molte opere d'arte pittorica delle nostre antiche Chiese, visse in modestia senza menare vantaggio del suo talento che fu da molti apprezzato.

Al fratello e ai nipoti le più vive condoglianze.

Si è spento il Prof. Dott. Salvatore Fimiani, valoroso docente in Lettere e Preside nei Licei Classici, molto stimato per la sua preparazione negli ambienti scolastici della Provincia.

Alla vedova, signora Caterina Milito Pagliara, ai figli, gli Avv. Antonino, giudice Dott. Bruno, Avvocato Francesco, Ammara, Adriana, Ines, Avv. Ugo, Grazia e Rag. Mario, ai fratelli Avv. Comm. Mario Direttore Generale della «Tirrena Assicurazioni» e Dott. Ugo, alla sorella, ai genitori, alle nuore, ai cognati e parenti tutti rinnoviamo le più vive condoglianze.

**Niente indennità a Sindaco ed Assessori**

Nelle passate legislature amministrative, allorquando si parlava di studiare la possibilità di assegnare, a norma di una disposizione di legge, un'indennità al Sindaco ed agli assessori più accessi oppostori furono sempre i socialisti che a volte si staccavano anche dai compagni comunisti, quest'ultimi sempre favorevoli alla concessione dell'indennità in parola che costituivano, per loro, un mezzo come un altro per far moneta e mantenere in vita il proprio partito a spese della pubblica amministrazione.

Per l'indennità al Sindaco le cose sono andate diversamente.

L'argomento è giunto in pubblica seduta ed è stato anche discusso; in linea di massima le opposizioni erano d'accordo per la concessione di un gettone a titolo rimborso spese di rappresentanza al Sindaco mentre la maggior opposizione al Sindaco ha comunicato che gli assessori avevano chiesto di ritirare dall'ordine del giorno l'argomento delle indennità alla Giunta.

Per l'indennità al Sindaco le cose sono andate diversamente.

L'argomento è giunto in pubblica seduta ed è stato anche discusso; in linea di massima le opposizioni erano d'accordo per la concessione di un gettone a titolo rimborso spese di rappresentanza al Sindaco mentre la maggior opposizione al Sindaco ha comunicato che gli amici di Parito, Infatti, assente il capo gruppo avv. Angrisani perché infermo così come egli ha tenuto a precisare su un giornale na-

**Leggere**

**“IL PUNGOLO..”**

poletano - nessuno dei consiglieri di maggioranza ha preso la parola per manifestare il proprio punto di vista ed anzi vi è stato perfino chi, per la precisazione il consigliere Col. Ersilio Rispoli della maggioranza D. C. - che non ha esitato ad affermare che egli avrebbe votato contro l'accoglimento della proposta.

Di fronte a tale presa di posizione che denota, in sostanza, l'animosità di tutto il gruppo D. C. il Sindaco ha affermato che egli aveva già deciso di ritirare l'argomento e diffatti lo ha ritirato.

Ogni commento guasterebbe: c'è solo da domandare al Sindaco il perché egli ha consentito la discussione di un argomento di tale delicatezza quando già aveva deciso di ritirarlo?

## La coltivazione del tabacco a Cava

La «Direzione Comune delle attività preminenti dell'Agricoltura cavaese», alla quale è connessa quella della successiva favorazione della sorgente greggia esigente, in un importante nuovo complesso industriale, Stato (Agenzia Colivazioni), moderatamente attrezzato, che dà lavoro ad oltre 200 dipendenti.

Del resto, i q.li 15.000 circa di tabacco, prodotti nel Comune, nel 1966, provengono da oltre 900 coltivatori,

nei quali è previsto un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

Prevediamo che la coltivazione di tabacco, attraverso i diversi Comuni della Provincia di Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Potenza,

è prevista un ulteriore incremento della superficie investita a tabacco e, quindi, delle produzioni, non solo del Comune di Cava, bensì anche nei molti altri Comuni afferenti alla nostra Agenzia Colivazioni.

</



# Gli armatori Fratelli D'AMICO costruiscono a loro spese la nuova chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

Ba vari giorni i picconi del maestro Cesare Avagliano di S. Pietro, sotto la direzione dell'Ing. G. Lambiasi e con la collaborazione del Prof. Sarno, sono al lavoro per demolire la Chiesa di San Lorenzo le cui armoniose linee architettoniche ispirarono, un secolo fa, a Gioachino Tomi un dipinto che miei amici romani hanno ammirato nella quadreria del costruttore G. Gidonio.

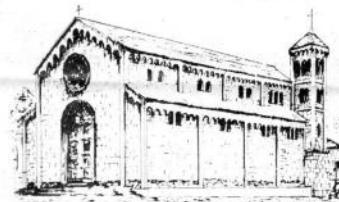
A questa chiesa, già chiusa al culto da circa dieci anni, sono legati teneri ricordi di tanti amici di San Lorenzo, di Oriola, dei Cappuccini e di Gaudio dei morti, nei muri cari sono quelli della madre del nostro Direttore che vi pregò giovanetta, insieme con i fratelli, quando i De Filippis abitavano in S. Lorenzo.

E ecco che sarebbe il loro rimpianto, se non fossero certi che fra un anno, essa risorgerà più bella e funzionale e più rispondente ai bisogni accrescimenti della Parrocchia.

La ricostruiranno i fratelli Pappino, Oronzo, Ciro, Salvatore, Carlo, Antonio e Vittorio D'Amico.

Non è la prima volta che la horsa dei D'Amico si apprezzano per la nostra città, e non c'è stata sotteroscena beneficiaria in cui non apparvero i loro nomi in prima linea.

Degna di menzione la munificenza di Antonio nel donare all'Ospedale Civile la autoambulanza e al Liceo M. Galdi l'Encyclopædia Tre-



Prospectus della nuova Chiesa la cui linea architettonica per volere dei donatori, richiama i motivi romaneschi delle Chiese di Assisi (Progettista Ing. Giuseppe Lambrusco).

comi nonché la costruzione ex-nova della Cappella della Vergine nella monumentale cattedrale della Badia di Cava.

Mentre, però, nel passato i moretti furono la filantropia e il mecenatismo, questa volta è la pietas verso il Pa-

Uno della Parrocchia

## Furto nell'oreficeria DE BONIS

Dopo i furti clamorosi nelle Chiese Parrocchiali di Preigato, Passano e S. Cesario ove, nelle prime due, i malfattori hanno perfino asportate le Plessidi con le Oste consacrate, la cronaca deve registrare un altro clamoroso furto verificatosi nella Piazza Principale della città e precisamente nell'accorsata oreficeria De Bonis di Piazza Duno.

Penetrando da un buco praticato nella parete retrostante del negozio e, precisamente, dal giardino che già vede le brillanti serate danzanti del Circolo Sociale ora scomparso, i ladri hanno fatto un bottino di oltre 5 milioni di lire in oggetti d'oro e brillanti.

Forza, dunque, Dott. Gaio ne scelga qualcuno o più di uno di quegli angeli che vegliano sui beni dei cavedi e lo proponga per una villeggiatura risanatrice. Cava gliele sarà eternamente gratitudine.

Noi pensiamo che al momento in cui si è giunti a Cava ed altrove non vi sia al-

# Il saluto del Consiglio Comunale al nostro Direttore che ha lasciato la carica di Consigliere

Dal «Roma», del 27 gennaio s. m., riportiamo:

Si è riunito il Consiglio comunale con all'ordine del giorno le dimissioni dell'avvocato D'Ursi, perché chiamato ad un altro incarico, incompatibile con la funzione di consigliere comunale, e surrogazione del dimissionario nella persona del socialdemocratico (ex) cavaiano con la benedizione che lo accompagnava, il primo a sorvegliare il taglio dei boschi, l'altro nel commercio del legname.

Sia che l'ufficio fosse quello disadorno di Cava o quello acogliente di Salerno, Ciro, per oltre cinquant'anni, rimase inchiodato al suo avolo di lavori con fervore e con quella eroga costante, che fu propria degli uomini della sua generazione.

Frutto delle fatiche una sospicua fortuna, che i figli hanno decupicata con l'ardimento e la fantasia.

Trasformatosi in armatori, questi prodigiosi giovani si sono lanciati nell'agone con tale impegno, che noi chiameremo il loro, folle volo, se non ci constasse che oggi vengono il passo con i più agguerriti competitori di Genova e di Trieste, e non fanno garanzia, per la solidità, l'unione e l'assiduità al lavoro, virtù che appresero dall'educazione e dall'esempio del Padre.

Dopo l'accettazione delle dimissioni, chiesta insistentemente dallo stesso avv. D'Ursi, ha preso la parola il sindaco prof. Eugenio Abbri, il quale nel porgere il suo saluto e quello della civica Amministrazione, all'avvocato D'Ursi, ha dato atto di consigliere uscente della sua attività onorosa e onesta svolta a favore della comunità, nell'esclusivo interesse della cittadinanza.

Alle cordiali parole del sindaco si sono associati i vari rappresentanti dei partiti politici: per la DC il suo capogruppo avv. Andrea Angrisani, per il PSU l'avv. Giovanni Pagliara, per il PRI la signora Amalia Paolillo.

## CONTINUAZIONI

### NOVELLA

(continua dalla pag. 33) *soltanto in onda a quell'ora.*

*Sì era appassionato, nella sua clausura, il nostro ammalato, a quel diversivo addomandato e s'era fatta una cultura colastica sui resonati del giornale del lunedì.*

*Ma, con l'andar del tempo, non seppe resistere alla tentazione: uscì di nascosto dalla villetta e si recò al campo sportivo, situato a non grande distanza. Si intrufolò fra la folla, acquistò un biglietto, prese posto sulle gradinate, assistette alla partita, e così per tutte le domeniche seguenti. Divenne, insomma, un acceso «tifoso».*

*Una cura propria ad hoc per il suo «tifosio».*

*La cosa non poté restar segreta per molto. Le domeniche evasioni furono scoperte e nella villa scappiò una gran tempesta. La sorella l'ò, si arrabbiò, piange, prego: ma fu tutto inutile. Achil fu fatto zittire e nemmeno il medico poté guadagnare con la infelicità volonta del maggiore. Soltanto quel diversivo, una volta alla settimana, dovevano permettergli, altrimenti egli sarebbe tornato alle abitudini di un tempo.*

*Si dovette acconsentire, con tutte le riserve del caso, e per precauzione si fece accompagnare il ribelle da Achille alla partita, per ogni eventuale, malaugurata possibilità.*

*Il brillante successo di una nostra iniziativa*

(continua dalla pag. 13) *alcuni amici, un'opera di bene, prima che S. E., il nostro ammirissimo Vescovo Mons. Alfredo Vozzi che già lo scorso anno - egli la Bonà fatta persona - fece da portavoce dell'infelicità volonta del maggiore. Soltanto quel diversivo, una volta alla settimana, dovevano permettergli, altrimenti egli sarebbe tornato alle abitudini di un tempo.*

*Si dovette acconsentire, con tutte le riserve del caso, e per precauzione si fece accompagnare il ribelle da Achille alla partita, per ogni eventuale, malaugurata possibilità.*

# NELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI SALERNO

Si è riunito presso la Provincia di Salerno, per la sollecita realizzazione del Consiglio Direttivo della Università Popolare di Salerno, presieduto dall'Avvocato Nicola Crisci.

E' intervenuto il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. Daniele Caiazzo.

L'Avv. Crisci, nel porgere il saluto al Presidente Caiazzo e nell'esprimergli il vivo ringraziamento per la sensibilità dimostrata ai problemi della cultura popolare, ha ampiamente illustrato il programma di attività per lo anno 1967, che, tra l'altro, comprende: un Convegno della Provincia di Salerno, accessibile a tutti, con pubblicazioni di dispense, in linea con l'amministrazione stessa.

Il Consiglio, plaudendo alla significativa proposta del Prof. Caiazzo, ha deliberato

l'applaudo alla conferenza del Giudice della Corte Costituzionale

Presenti l'Arcivescovo, il Prefetto, i Parlamentari, tutte le autorità provinciali e numerosi docenti di Napoli e Salerno. L'applaudita conferenza del Giudice della Corte Costituzionale

L'anno sociale dell'Università Popolare si è ufficialmente aperto con un avvenimento culturale d'eccellenza: è questa, una definizione che ben si attaglia alla conferenza con la quale Giuseppe Chiarelli, Giudice della Corte Costituzionale, ha inaugurato l'intenso e valido programma redatto dal Presidente avv. Nicola Crisci e dai suoi collaboratori intitolando un sensibile e folto editorio su di un tema d'impegno e d'attualità: «La giustizia costituzionale».

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Prof. Caiazzo, nel compiacersi per la completezza e concretezza del programma, interessante tutti i settori e categorie, ha espresso al Consiglio Direttivo dell'Università Popolare il vivo ringraziamento a nome della Provincia, per avere realizzato una Istituzione importantissima, dando prova di coraggio e di fede nella Cultura Popolare.

L'Università Popolare - egli ha detto - ha colmato una grave lacuna nella vita

avr. Bruno Balletti, Docente di Diritto del Lavoro nell'Istituto Universitario Navale, il prof. Fabio Mazzitelli, di Cefalù, docente di Diritto della Previdenza Sociale, il Presidente dell'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli e Salerno, il Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania dott. Fenizia, l'Intendente di Finanza dr. Piccioli, il dr. Sarti, Ispettore Generale del Ministero del Lavoro, il Presidente dell'ACI vva. Palumbo ed ancora magistrati, consiglieri ed assessori comunali e provinciali, professionisti, docenti, rappresentanti di enti e categorie, studenti.

La conferenza del prof. Chiarelli era veramente sentita ed attesa, anche al di là degli stretti limiti cittadini.

No fanno fede le numerosissime presenze di eminenti autorità e docenti universitari di Roma e di Napoli.

Da parte sua, l'oratore ha ricordato le amicizie e le esperienze di studio che lo legano all'ambiente salernitano ed il suo smistiere di professore che lo spinge sui grandi temi della vita costituzionale dello Stato.

Tutto il discorso del prof. Chiarelli è stato ispirato ad una fede rigorosa nei valori e negli istituti della Costituzione Repubblicana. Bisogna rispettarli e garantirli, egli dice, non solo la Costituzione scritta, ma anche quella vivente nella coscienza sociale, che determina aspettative naturali e si manifesta con e qualificati spontanei esistenti fra gli organi dello Stato e nelle società nazionali. Certo, possono sorgere contrasti tra i supremi organi costituzionali, ed è naturale che sia così (gli nomini se si com prenderanno, non potrebbero accordarsi).

FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
23-8-1962 N. 296

Jovana - Lungom. - 21100 - SA

Presso i Fratelli Pisapia  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI  
Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di

segala e le migliori paste alimentari e salumi e nonché tutti i prodotti della Perugina

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	45	68	42	75	14
CAGLIARI	25	87	24	6	51
FIRENZE	35	87	82	62	50
GENOVA	90	65	53	26	74
MILANO	19	69	74	80	71
NAPOLI	47	63	78	50	81
PALERMO	22	9	55	80	33
ROMA	58	60	79	28	38
TORINO	7	10	54	80	35
VENEZIA	67	20	40	81	55